

Destutturazione controllata delle modalità di accesso alla Library 2.0, per facilitare la formazione di docenti, ricercatori, studenti e operatori del Sistema Sanitario

Raoul Ciappelloni, Luisa Fruttini¹, Nadia Montanucci², Anna Julia Heymann³
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche
Via G. Salvemini n. 1, 06126, Perugia
r.ciappelloni@izsum.it

¹ *Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche*
Via G. Salvemini n. 1, 06126, Perugia
l.fruttini@izsum.it

² *Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche*
Via G. Salvemini n. 1, 06126, Perugia
n.montanucci@izsum.it

³ *Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche*
Via G. Salvemini n. 1, 06126, Perugia
a.heyman@izsum.it

In questo lavoro viene presentato un particolare uso dello "spazio biblioteca" per l'informazione dei ricercatori nel settore medico, veterinario, biologico e anche per docenti, personale infermieristico e studenti universitari. Si intende porre in rilievo l'efficacia di un approccio volutamente destrutturato alla formazione, attuato mediante la proposta di eventi ad accesso facilitato sulle banche dati citazionali (Pubmed/Medline) e sui sistemi di interlibrary loan (Network Inter-Library Document Exchange) per il reperimento della letteratura scientifica. L'attività è stata basata su una serie di esercitazioni tenute in biblioteca, con il supporto di strumenti del Web 2.0. Con questa attività sono stati raggiunti tre risultati: (1) ribadire l'importanza e la funzione della biblioteca scientifica, (2) dare il via ad una nuova collaborazione tra utenti e bibliotecari, (3) contribuire a diffondere una informazione biomedica controllata e attendibile fra gli utenti della biblioteca e anche nella società civile.

1. Introduzione

Il presente lavoro, svolto dalla primavera del 2011 alla primavera 2012, dalla biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle

Marche, ha lo scopo di evidenziare l'opportunità di un approccio volutamente "destrutturato" per facilitare l'accesso all'attività formativa intramurale e verso l'utenza esterna, che le biblioteche scientifiche ordinariamente promuovono su diversi argomenti (nel nostro caso l'accesso alle banche dati citazionali, alle riviste elettroniche e il recupero delle pubblicazioni).

Per questo sono stati avviati tre cicli sperimentali di esercitazioni nel Library space, eliminando sistematicamente tutte le limitazioni di natura burocratica e organizzativa per l'utenza, tentando di raggiungere un duplice obiettivo: (1) trasferire agli utenti della biblioteca le informazioni più avanzate sulla ricerca citazionale, (2) incrementare il senso di appartenenza dell'utenza verso queste strutture che attualmente vivono un momento di crisi, anche per la disaffezione dei decisori politici. Una volta avviata l'iniziativa, i professionisti del settore sanitario si sono dimostrati particolarmente attratti da questi eventi formativi, ai quali potevano partecipare molto liberamente al fine di:

- Aggiornarsi sui metodi biblioteconomici più efficaci per accedere, attraverso la Rete, al patrimonio documentale contenuto in banche dati citazionali come PubMed/Medline® (<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/>),
- Avvalersi di strumenti di interlibrary loan (nel nostro caso il Network Inter-Library Document Exchange, NILDE: <https://nilde.bo.cnr.it/>),
- Utilizzare servizi (gratuiti) per la gestione e condivisione di bibliografie come MyNCBI® (<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/sites/myncbi/>).

Questa molteplicità di strumenti, che potremmo definire convergenti, serve per acquisire rapidamente pubblicazioni originali, aggiornate e validate in ambiti caratterizzati da un rapido turnover delle conoscenze, ad esempio: nuovi approcci terapeutici e farmacologici in medicina umana e animale, gestione di emergenze sanitarie, implementazione di metodologie analitiche avanzate per la sicurezza alimentare (con implicazioni tecnologiche e legali) ed altri argomenti di pari importanza. La biblioteca è stata "vissuta", dai partecipanti alle esercitazioni, come *luogo di eccellenza informativa*, contenitore non più solo di libri ma soprattutto di tecnologie informatiche avanzate, centrato sul rapporto con l'utenza. Il programma di esercitazioni ha messo in evidenza che quest'ultima dovrebbe poter interagire con i bibliotecari su un piano assai più complesso e qualificato del semplice reperimento dei testi, utilizzando il Library space come luogo privilegiato per realizzare questo scambio informativo (Bennet et al, 2005).

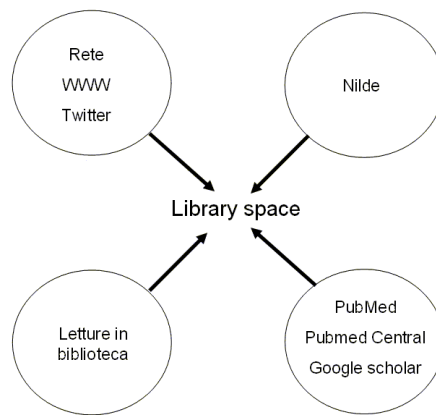


Fig. 1 - Library space come luogo privilegiato per l'informazione sui tools avanzati, dedicati all'acquisizione e gestione delle informazioni scientifiche

Iniziative di questo genere sembrano, al momento, particolarmente opportune. L'accesso ai servizi citazionali e di document delivery pone infatti ai singoli utenti svariati problemi. Si tratta di seguire l'evoluzione di tools specialistici le cui interfacce grafiche utente (e modalità di uso), pur essendo relativamente intuitive, sono soggette a frequenti cambiamenti, non solo di natura estetica, ma anche procedurale. Per questo la diffusione, da parte dei documentalisti scientifici, di informazioni su questi argomenti, specie se rivolte agli utenti meno esperti, può fornire un prezioso sostegno all'attività di ricerca (Ciappelloni et al, 2002; Parisi et al, 2008).

Quelle che potremmo definire "esperienze partecipative" di comunicazione scientifica in biblioteca, non sono, tuttavia, immediatamente attuabili, perché si scontrano con alcuni effetti collaterali della virtualizzazione delle Library, soprattutto di quelle scientifiche. Da tempo infatti, i fruitori di questi servizi non sono più abituati a recarsi fisicamente a consultare libri e raccolte di riviste in sale di lettura, appositamente predisposte allo scopo. Il fenomeno è tanto più evidente quanto più queste strutture hanno ben operato nel tempo, fornendo l'accesso alle pubblicazioni in formato elettronico direttamente dai computer dei singoli ricercatori e sostenendo attivamente (in modo "trasparente") il servizio di document delivery. Si è così determinato un certo allontanamento fra i bibliotecari e i loro più affezionati "clienti".

Per invertire questa tendenza è opportuno che i ricercatori comprendano l'importanza di continuare a frequentare la biblioteca regolarmente per aggiornarsi su come condurre con la massima efficacia le ricerche citazionali, ma anche per informarsi su altri argomenti correlati, come ad esempio: utilizzare gli indici bibliometrici e scientometrici per valutare la

propria e la altrui attività; monitorare i gruppi di scienziati più attivi nel mondo ed i trend significativi che essi determinano nella ricerca.

Perché gli utenti abbiano la possibilità di frequentare il Library space per finalità informative, ci sono da superare dei problemi relativi alle modalità di accesso ai servizi pubblici, così come sono attualmente organizzati. Il contatto con l'utenza è infatti attualmente gestito in modo "autocratico", richiedendo che gli interessati si "sincronizzino" con le esigenze della struttura ospitante espletando una specifica (a volte perfino onerosa) sequenza di atti formali. Nella nostra esperienza, questi sono riconducibili essenzialmente a tre:

- (1) Sobbarcarsi una discreta mole lavoro in anticipo per formalizzare l'intenzione di partecipare a un determinato evento didattico e fornire una documentazione recante le attestazioni finalizzate a dimostrare il diritto di accedere alle prestazioni in questione. Normalmente non sono disponibili sistemi elettronici "leggeri" per facilitare questa funzione. Nella maggior parte dei casi si dovrà attendere il responso favorevole della struttura (con qualche difficoltà per contattare i responsabili dell'iniziativa se si desiderano maggiori informazioni),
- (2) Pagare un certo quantitativo di denaro nelle modalità e nei tempi indicati; anche in questo caso spesso utilizzando sistemi farraginosi basati su snail-mail (posta di superficie),
- (3) Infine (ovviamente) partecipare agli eventi, adattandosi alle esigenze della amministrazione in fatto di date e di orari.

I servizi di biblioteca non fanno eccezione e vengono utilizzati quasi sempre attraverso un protocollo che stabilisce modalità e tempi. Presso la biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, è stato sperimentato un approccio più "amichevole" all'accesso, destrutturando sistematicamente le diverse fasi della partecipazione alle esercitazioni sulle banche dati scientifiche. Nel nostro caso di studio, per l'utenza, organizzare la partecipazione a queste lezioni è stato molto più simile a mettersi d'accordo con degli amici per prenotare un campo da tennis o un tavolo da biliardo, che non iscriversi ad un corso regolare di un normale provider formativo. L'idea è che perseguendo questo approccio in modo sistematico sia possibile ottenere non solo un efficace trasferimento delle conoscenze in settori strategici per la ricerca, ma anche fidelizzare l'utenza ai servizi di biblioteca, aspetto quest'ultimo, di grande importanza per riaffermare (se ce ne fosse bisogno), il loro ruolo sociale, culturale e scientifico.

2. Materiali e Metodi

Il gruppo di lavoro incaricato del programma formativo è stato organizzato in modo da riunire diverse professionalità fra le quali: bibliotecari documentalisti, giornalisti scientifici, personale di segreteria. La destrutturazione dell'accesso al Library space è stata ottenuta allestendo un ciclo sperimentale di esercitazioni che hanno trattato i seguenti argomenti di richiamo:

Uso dell'interfaccia utente standard di PubMed®. Le funzioni di base del sistema, iscrizione ai servizi ancillari (MyNCBI®, NILDE®). Modalità di ricerca con keywords singole e multiple, limits, uso del MeSH® - Medical Subject Headings. Uso di tools specifici: Single Citation Matcher, Clinical Queries, Clinical Trials. Iscrizione ed uso del Network Inter-Library Document Exchange – NILDE 4.0 per il recupero delle pubblicazioni scientifiche. Accesso alle risorse della biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Bibliosan (Sistema Biblioteche Enti di Ricerca Ministero della Salute).

Gli eventi sono stati caratterizzati da tre attributi destrutturanti che si potrebbero riassumere con: (a) non sincronizzazione, (b) non rispetto del calendario, (c) non massimizzazione.

(a) Si è perseguita una "non sincronizzazione" temporale. Fissato preventivamente un calendario di incontri settimanali (nel nostro caso tutti i Giovedì dalle 14.30 alle 17.30, in tre bimestri separati da un breve intervallo), l'accesso alle lezioni ha seguito una modalità molto libera. In pratica chiunque ha potuto decidere di prenotarsi (gratuitamente) per una o più esercitazioni, accedendo fino all'esaurimento dei posti disponibili;

(b) La segreteria della biblioteca ha organizzato gli incontri seguendo direttamente i discenti, accettando spostamenti di date ed elasticità nelle prenotazioni, ammettendo ripensamenti e incoraggiando gli scambi fra partecipanti, in caso di necessità;

(c) È stato contenuto al massimo la numerosità della classe. Ci sono stati in ogni sessione di esercitazioni da un minimo di due ad un massimo di cinque discenti. Ognuno ha potuto operare da solo con un computer (cosa che ha dato al docente e al tutor la possibilità di seguire accuratamente il gruppo durante le esercitazioni).

Per questo tipo di formazione, si è dimostrata adeguata una "sala macchine" fornita di accesso alla Rete, con una dotazione di PC obsoleti (scraps), basati su Sistema Operativo Windows XP / 2000. Un fatto rilevante è che il contatto con gli interessati è avvenuto grazie ad un minimo sforzo pubblicitario: alcuni poster diffusi nel territorio e informazioni via Web tramite l'allegato Twitter della Rivista elettronica dell'Ente (<http://twitter.com/izspvet>). L'iscrizione è stata effettuata dai discenti attraverso un modulo online, disponibile nell'Open Access Repository della biblioteca (SPVet, <http://spvet.it>). In questo contesto si inquadra la volontaria rinuncia ad utilizzare canali formativi "di richiamo", come ad esempio il Programma di Educazione Continua in Medicina (ECM, <http://www.salute.gov.it/ecm/ecm.jsp>), del Ministero della Salute. Questo avrebbe certo determinato un afflusso maggiore di discenti, ma avrebbe anche "irrigidito" notevolmente l'organizzazione dell'iniziativa. Molti partecipanti inoltre sarebbero stati attratti semplicemente dalla acquisizione di crediti formativi, necessari per adempiere l'obbligo dell'aggiornamento professionale, più che dall'interesse per la materia, diminuendo il livello di partecipazione della classe. Il fatto di puntare sulla operatività diretta al

computer ha anche semplificato molto l'organizzazione delle lezioni (niente materiale didattico da allestire ed aggiornare, nè slides da preparare, nessun problema di gestione del tempo). Il bibliotecario-docente ha dovuto solo garantire la propria presenza nei tempi flessibili stabiliti (cosa peraltro scontata trattandosi di ordinario orario d'ufficio). Il Library space, questa volta come luogo non virtuale ma fisico, ha dimostrato di essere adeguato per le esigenze didattiche del laboratorio. Nella biblioteca c'è infatti il migliore accesso alle fonti documentali, è possibile utilizzare servizi informatici aggiuntivi e si può contare su personale qualificato. Tutto ciò ha consentito l'instaurarsi di un clima relazionale fra i vari attori, favorendo il processo di apprendimento. Al termine di ogni sessione è stato somministrato un questionario ai discenti per la valutazione dell'esperienza ed i suggerimenti del caso. I questionari, anonimi, hanno riguardato alcune questioni fondamentali fra cui: l'efficacia del personale docente, l'adeguatezza delle dotazioni della sala macchine, la soddisfazione delle esigenze informative.

3. Risultati del caso di studio

I risultati dell'esperienza qui descritta sono stati nel complesso buoni, sia sul piano didattico che su quello della partecipazione. I discenti si sono "auto-mobilitati". Probabilmente questa situazione ha determinato una maggiore motivazione e soprattutto una eccellente partecipazione alle attività del laboratorio. L'approccio eminentemente operativo, basato sul "fare autonomamente" è stato un altro aspetto caratterizzante e apprezzato.

La partecipazione degli utenti ai tre cicli sperimentali svolti è stata distribuita, per provenienza, come mostrato nel Grafico 1.

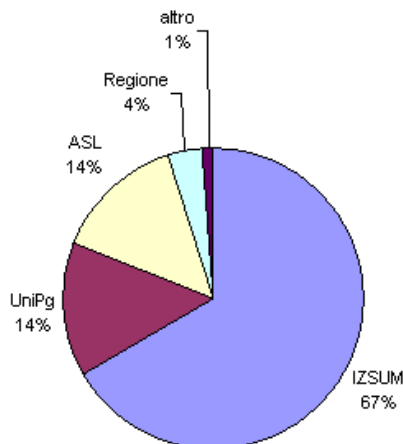


Fig. - 2: Percentuale dei discenti divisi per provenienza: Università di Perugia (UniPg), Aziende Sanitarie Locali (ASL), Regione, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM).

Questo assetto suggerisce che, seppure l'informazione sugli eventi abbia avuto, ovviamente, la massima risonanza all'interno dell'Ente promotore, ben un terzo delle presenze complessive (33%) sono state assicurate da utenti della biblioteca provenienti da altre organizzazioni, in particolare Aziende Sanitarie Locali e Università.

Nel suo insieme, il personale non strutturato (borsisti ed assimilati) e liberi professionisti (figura 2), ha rappresentato una percentuale consistente di presenze, dimostrando l'interesse per gli aspetti bibliografici e per l'analisi citazionale quali utili strumenti di auto - informazione utili per incrementare la competitività professionale. Tale aspetto può essere considerato un segno di vitalità del settore biomedico nel quale gli operatori ritengono importante la capacità di acquisire autonomamente le informazioni scientifiche validate e aggiornate.

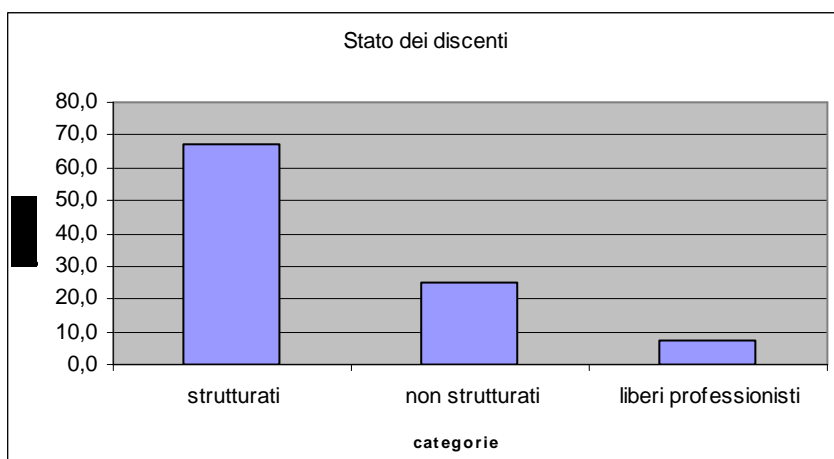


Fig. - 3: Discenti, strutturati e non strutturati.

Nel 98% dei questionari, i partecipanti hanno definito il corso confacente alle proprie aspettative ed utile per l'attività svolta nei diversi settori di appartenenza. È stata espressa la richiesta di una maggiore frequenza delle lezioni, di estendere alla dirigenza queste iniziative, come pure di disporre di pubblicazioni riassuntive delle informazioni fornite nelle esercitazioni. Secondo i discenti sarebbe stato poi utile inserire nel programma delle lezioni anche approfondimenti riguardanti l'uso di banche dati del sistema Entrez diverse da PubMed e informazioni su altri database relativi a specifiche discipline (ad esempio chimiche e biologiche).

4. Conclusioni

L'intento di questo pur limitato caso di studio, è stato di contribuire a documentare la validità di progetti formativi accessibili, a basso costo, basati sulle biblioteche. Proprio la facile partecipazione a questi eventi (gestita dalla segreteria del servizio di biblioteca) ha anche avuto l'importante funzione di promuovere il concetto di Library space come luogo "amichevole", adatto ad ospitare una interazione fra bibliotecari, che propongono strumenti avanzati di ricerca documentale, e studiosi. In fondo, tutta la questione che abbiamo sollevato con questa pubblicazione ruota intorno agli utenti ed ai loro atteggiamenti, perché se è vero che in Italia le Library scientifiche versano in situazioni difficili (essendo sotto finanziate, scarsamente dotate di strutture e personale, certamente poco considerate da chi dirige gli Enti scientifici, rispetto al loro valore educativo e culturale), una rinascita può solo essere promossa da coloro che le utilizzano.

Soprattutto i ricercatori e i professionisti non strutturati dovrebbero cominciare a considerare le biblioteche come *loro proprietà* e servirsene promuovendone in tutti i modi la continuità delle funzioni. Il fatto positivo è che ciò non richiederebbe investimenti costosi o l'implementazione di nuove funzionalità da parte dei bibliotecari, ma l'uso oculato del Library space (e magari la disponibilità di strumentazione informatica residuale). Le biblioteche degli Enti di ricerca non possono delegare ad altre istituzioni, o genericamente al "faidate" attraverso Google, l'acquisizione di documentazione tecnico - scientifica che è necessaria per le attività più avanzate. Sappiamo infatti che su Internet c'è, sì, moltissimo (specie se non si persegue un obiettivo specifico di ricerca), ma, contemporaneamente, se si desidera reperire una documentazione *liberamente accessibile* che sia anche *specialistica*, di *alto valore scientifico e aggiornata*, c'è assai poco. Per questa ci vogliono strutture ben organizzate e finanziate, dotate di personale adeguatamente preparato.

Nella difficile situazione che sta vivendo il Paese, seppure può sembrare una ovvietà, è anche facilitando il più possibile l'accesso alle biblioteche che il servizio pubblico dimostra di essere "reattivo" rispetto alla crisi in corso e in grado di auto-organizzarsi, per sostenere i propri utenti nell'indispensabile aggiornamento professionale.

Bibliografia

[Bennett et al, 2005] Bennett S., Demas S., Freeman G. T., Library as Place: Rethinking Roles, Rethinking Space. Council on Library and Information Resources. Washington, D.C, 2005.

[Ciappelloni et al, 2002] Ciappelloni R., Fruttini L., Parisi A., Accessibility and structure of the Vet Library service in the World Wide Web. 8th European Conference of Medical and Health Libraries "Thinking globally - Acting locally" - Cologne - Germany, 16-22 Settembre 2002.

[Parisi et al, 2008] Parisi A., Fruttini L., Ciappelloni R., Two trends in Library space: service virtualization for information retrieval and physical reorganization for training, socialization and access of people. Libraries will survive? Atti dell'11th European Conference of Medical and Health Libraries Helsinki 23 – 28 Giugno 2008.